

LA VITTORIA DI LULA SBLOCCA L'ACCORDO TRA UE E MERCOSUR

di Andrea Bonanni

su La Repubblica Affari&Finanza del 7 novembre 2022

La vittoria di Lula da Silva alle elezioni brasiliane, se più per pochissimi voti, è stata accolta con soddisfazione a Bruxelles perché si spera possa contribuire a sbloccare l'accordo commerciale tra Ue e Mercosur, l'organizzazione economica che riunisce i principali Paesi del Sud America: Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay. Concluso nel 2019 dopo quasi vent'anni di negoziati, l'accordo non è mai entrato in vigore e non è stato ratificato dal Parlamento europeo perché, recita una risoluzione votata l'anno scorso con 452 favorevoli e 170 contrari, «tra l'altro, non garantisce la tutela della biodiversità, soprattutto in Amazzonia». Adesso la vittoria di Lula, che ha promesso di battersi per fermare la deforestazione, e soprattutto l'uscita di scena di Bolsonaro, che oltre a favorire il disboscamento tollerava pratiche agricole ad alto rischio ambientale e bassissima tutela sociale, dovrebbe togliere di mezzo uno degli ostacoli principali all'entrata in vigore dell'intesa commerciale. Con oltre 60 miliardi di esportazioni annue e 330 miliardi di investimenti (dati del 2020), la Ue era fino a pochissimo tempo fa il principale partner commerciale del Mercosur: un primato che sta per essere scalfito dalla fortissima crescita dell'interscambio tra la Cina e l'America del Sud. Anche questa considerazione dovrebbe spingere a cercare di ripristinare l'intesa, che prevede una progressiva liberalizzazione degli scambi, l'abolizione di 4 miliardi di dazi all'anno e il riconoscimento da parte dei Paesi sudamericani della tutela dei marchi di origine per 357 prodotti europei (di cui 52 italiani).

Tuttavia superare l'ostacolo non sarà così semplice. Dietro la legittima indignazione per lo scempio ambientale ai danni dell'Amazzonia, infatti, si nascondono fortissime resistenze da parte di tutto il settore agricolo europeo, di cui la Francia si è fatta interprete. Mentre l'Europa vende in America del Sud soprattutto prodotti industriali e servizi, le esportazioni del Mercosur verso la Ue sono sostanzialmente centrate sull'agroalimentare e in settori come quello dello zucchero, del riso, delle carni bovine e del pollame la concorrenza sudamericana potrebbe risultare insostenibile per i produttori europei. D'altra parte lo

stesso Lula aveva espresso preoccupazione che l'intesa potesse penalizzare l'ancor fragile industria brasiliana.

Ma la guerra in Ucraina ha dato nuovo impulso a quanti, nell'Unione europea, si battono per cercare nuovi sbocchi commerciali che riducano la nostra dipendenza dalla Cina e rinsaldino la solidarietà tra le democrazie occidentali, uscita molto indebolita dalla ultima riunione dei Brics e dalla loro decisione di restare equidistanti rispetto al conflitto tra Mosca e Kiev. E i tempi per una intesa sono comunque molto stretti: visto che nel 2024 ci saranno le elezioni europee, il Parlamento ha in pratica solo un anno per ratificare l'accordo, se mai deciderà di farlo.